

LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

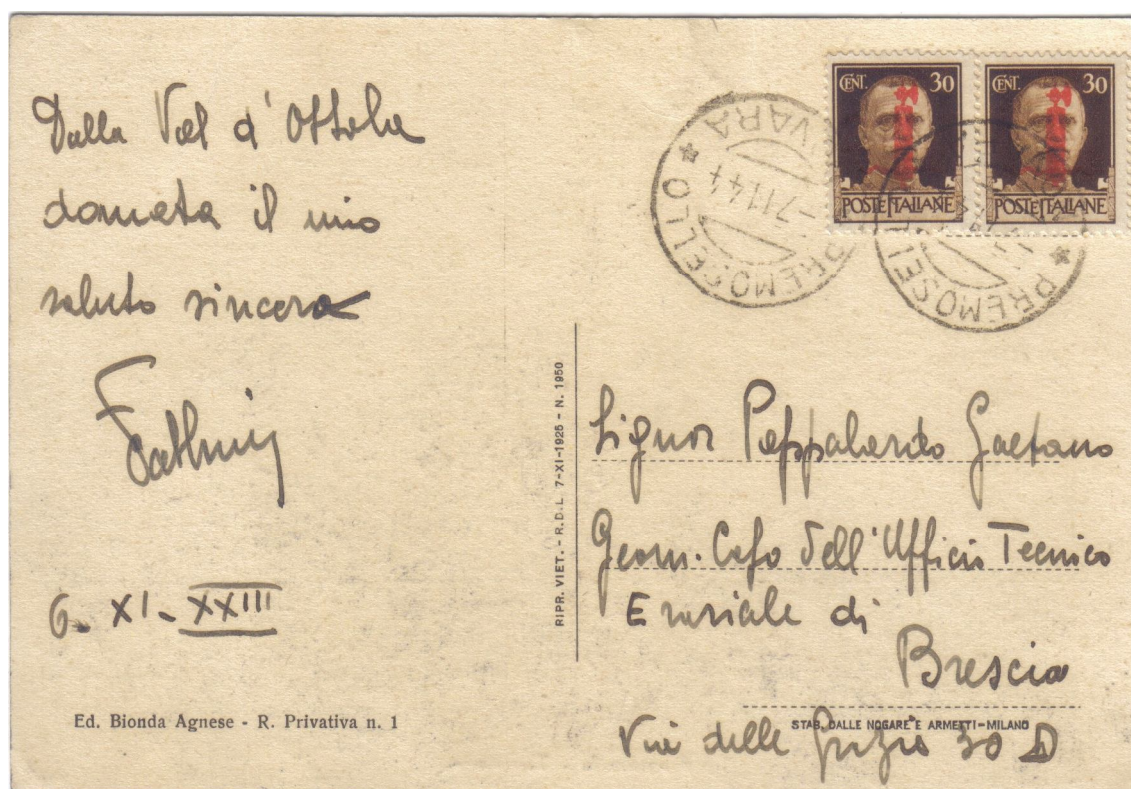
PREMESSA STORICA

Alla fine dell'estate del 1944 i partigiani iniziarono in Val d'Ossola una grande offensiva e con un colpo di mano nella notte del 9 settembre di quell'anno, prendendo di sorpresa la guarnigione tedesca, occuparono Domodossola dando così vita, seppur per poche settimane, ad una estesa Repubblica Partigiana di esemplare organizzazione democratica.

La Giunta Provvisoria di Governo (in sigla G.P.G.), organo esecutivo istituito per l'occasione, si interessò tra l'altro, del servizio postale ripristinandolo con il territorio elvetico ove erano presenti molti ossolani, e disponendo, in una propria seduta, che la corrispondenza diretta fuori dal territorio della "zona liberata" doveva essere censurata e che a svolgere detto compito fossero funzionari del Comando Militare.

In aggiunta a ciò, sempre su decisione della G.P.G., il 20 settembre 1944 dall'Ufficio Postale di Domodossola venne prelevato un grosso quantitativo di francobolli per procedere alla relativa soprastampa. Nella seduta del 22-9-1944 al paragrafo 64 la Giunta Provvisoria di Governo approvava la soprastampa dei francobolli prelevati ed incaricava la Presidenza della Giunta stessa alle opportune pratiche presso l'Unione Postale Universale di Ginevra per il relativo benessere. Iniziativa questa che però non ebbe il tempo necessario per l'approvazione data la ripresa del territorio da parte delle forze nazi-fasciste, atteso, tra l'altro, che ad oggi sono note e conosciute solo prove di francobolli soprastampati effettuate sia a Lugano e sia localmente.

Infatti, a seguito di una controffensiva iniziata in ottobre, le milizie nazi-fasciste rioccuparono tutto il territorio ossolano, giungendo a Domodossola il 14-10-1944, ripristinando prontamente lo status quo ante parentesi della "zona liberata", ponendo poi fine definitivamente alla Repubblica Partigiana, dopo aver annullato le ultime resistenze, il 23-10-1944.



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

PIANO DELLA COLLEZIONE

Fatta la premessa storica che precede, la collezione è volta a fornire una degna rappresentazione della storia postale del periodo in cui operò la Repubblica Partigiana dell'Ossola attraverso la propria Giunta Provvisoria di Governo, con riguardo al servizio postale per la corrispondenza sia con destinazione all'interno del territorio ossolano e sia a quella con destinazione fuori dai confini della Repubblica stessa, ed in particolare con la vicina e confinante Svizzera, e ciò tenuto conto che i collegamenti postali con il resto della R.S.I. erano stati ufficialmente interrotti con circolare dell'Ufficio Postale di Domodossola Stazione del 16-9-1944, mentre quelli con il territorio elvetico furono consentiti a partire dal 25-9-1944.

Vengono pertanto rappresentati di seguito ed in sequenza, generalmente con ordine temporale, documenti postali formatisi e/o partiti da varie località della Repubblica dell'Ossola per varie destinazioni dentro e fuori la stessa zona liberata, iniziando, da prima, con la corrispondenza viaggiata all'interno per poi passare a quella diretta all'esterno.

* * *

Le comunicazioni a mezzo posta all'interno della "zona liberata" sono viaggiare sempre con affrancature in cui comparivano valori del Regno o della R.S.I. oppure, nei luoghi sprovvisti di francobolli, senza di questi, subendone la relativa tassazione.

Le lettere o cartoline spedite e circolanti all'interno della Repubblica Ossolana non portano alcun segno di censura, come invece avverrà nella corrispondenza spedita in Svizzera.



Questa cartolina illustrata è stata spedita a Prelia e reca il solo annullo di Bannio Anzino con data 24-9-1944 senza alcuna affrancatura e pertanto l'Ufficio Postale, provvedendo a tassarla, ne ha raddoppiato l'importo.

LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Mentre all'interno della Repubblica dell'Ossola gli uffici postali garantiscono il servizio senza interruzioni, se non sospendendolo temporaneamente e localmente solo in occasione di cause eccezionali dovute ad eventi bellici, le comunicazioni con il territorio della R.S.I. per la posta destinata oltre "confine territoriale", erano sospese e la corrispondenza conseguentemente trattenuta sino a diversa disposizione.

Questa cartolina illustrata scritta a Villadossola il 16-9-1944, regolarmente affrancata con un francobollo da 30 cent., ma postata per l'inoltro ad Intra (con annullo 19-9-1944) testimonia che anche come avvenne più frequentemente per la consegna di lettere e messaggi dall'Ossola alla vicina Svizzera senza passare per il servizio postale "tradizionale" in periodo R.S.I., evitando con ciò la possibile censura, ovvero quando non erano ancora funzionanti i collegamenti tra la zona liberata ed il territorio elvetico, attraverso il "passamano" era possibile far giungere proprie notizie, "oltre le linee", nel territorio della Repubblica Sociale.



Trobasso, località nei pressi di Verbania, e quindi in prossimità di Intra e Pallanza, era stata dichiarata di comune accordo dalle parti belligeranti "zona neutra", con il patto che il transito delle autovetture e delle persone sia per servizi o altro, era concesso, purchè muniti di lasciapassare o documenti regolamentari, e pertanto costituiva anche punto di contatto.

La cartolina anzidetta proveniente dallo stabilimento di Montecatini di Villadossola, pochi giorni dopo la proclamazione della Repubblica partigiana e l'insediamento della Giunta Provvisoria di Governo, con ogni probabilità tramite corrieri "occasional" di collegamento o meno con la consociata Rodhiaceta di Pallanza potè giungere a destinazione in quel di Verbania, anche passando eventualmente per la citata "zona neutra" di Trobaso, per poi essere ivi impostata in direzione di Zocca (Modena).

LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Questa raccomandata spedita da Domodossola il 9.10.1944 reca sul cartellino di raccomandazione apposto dall'ufficio postale ricevente il plico manoscritto il n. 3837. Tenuto conto, dalla poca corrispondenza nota, che dal medesimo ufficio di Domodossola risulta essere stata spedita in data 18.9.1944 una raccomandata riportante il n. 3423, considerato poi che la numerazione è progressiva, seguendo i numeri dispari, si può dedurre che nell'arco di una ventina di giorni dall'ufficio postale in questione sono partite oltre 200 raccomandate, quindi un numero non esiguo di corrispondenza a dimostrazione che il servizio postale era pienamente funzionante. Inoltre è da notare che la tariffa applicata nell'affrancatura della missiva risulta essere la medesima che era in vigore nel settembre 1944. Infatti nella Repubblica dell'Ossola non venne recepito dagli uffici postali l'aumento tariffario in vigore nei territori della RSI dal 1.10.1944.



La raccomandata manoscritta giunse a Villadossola il giorno seguente la consegna avvenuta all'ufficio di Domodossola, ossia il 10.10.1944.



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Questa busta, indirizzata alla Croce Rossa di Ginevra, venne consegnata il 19-9-1944 all'Ufficio postale di Villadossola, ossia alcuni giorni prima che i collegamenti con la Svizzera venissero riattivati. La missiva, che si ritiene, sia stata trattenuta dall'Ufficio postale ricevente ed affrancata in tariffa per l'estero "senza raccomandazione", successivamente, previa integrazione con la dizione Ossola Zona Liberata, come richiesto dalle nuove disposizioni emanate dalla G.P.G., ha potuto poi proseguire il suo percorso per la relativa destinazione in terra elvetica.



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Anche questa busta consegnata all'ufficio postale di Vogogna il 23.9.1944 e diretta a Ginevra alla Croce Rossa Internazionale, poiché il servizio postale con la Svizzera non era stato ancora ripristinato, è stata probabilmente trattenuta dall'ufficio postale ricevente in attesa di inoltro. Successivamente, previa integrazione richiesta dell'indirizzo del mittente e della provenienza "Ossola Zona Liberata" ha potuto poi completare il suo tragitto nei giorni seguenti, a partire dal 25.9, per la sua destinazione nella città elvetica.



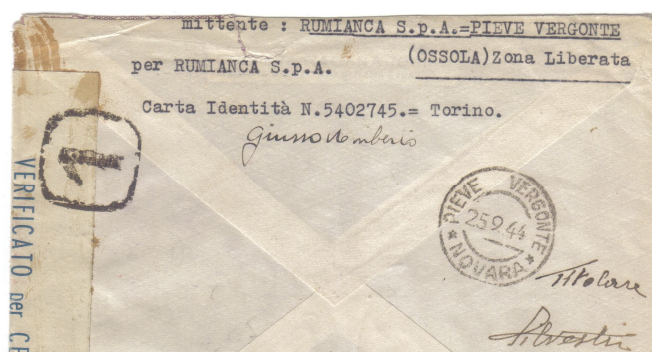
La busta, che non presenta censura poichè proveniente dalla CRI (soggetto noto), al retro riporta gli estremi del documento di identità del mittente e la firma del titolare dell'Ufficio postale ricevente cancellati.



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

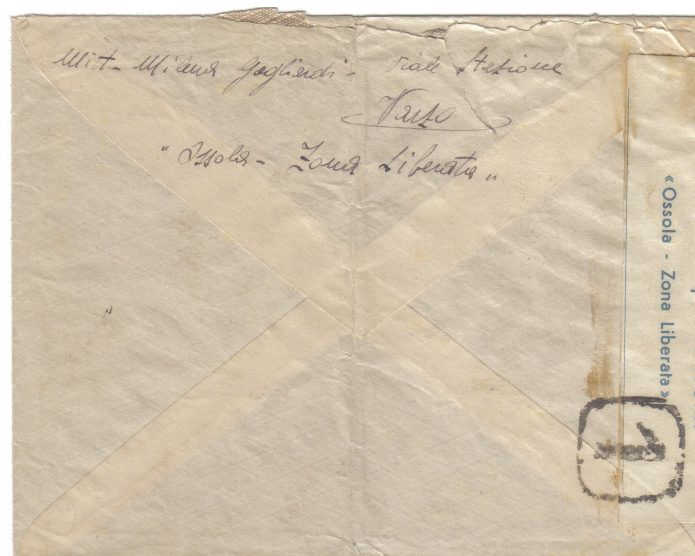
Il Servizio Postale della Repubblica dell'Ossola è stato particolarmente utilizzato per la spedizione di missive verso la vicina Svizzera dove già risiedevano, come espatriati o internati, molti cittadini italiani.

Già alla riapertura delle comunicazioni postali con la Svizzera ossia il 25 settembre risultano spedite lettere con destinazione oltre confine, come questa lettera spedita da Pieve Vergonte (località sita nella valle che porta a Macugnaga) recante quale data di partenza, appunto, il 25.9.1944 e recante la fascetta di censura con la scritta stampata in blu "Ossola - Zona Liberata" con apposto il timbro del censore 1 ad inchiostro nero oleoso con filo di contorno, mentre al retro compare la stessa fascetta che porta la dicitura VERIFICATO per CENSURA, con di nuovo il timbro del censore, oltre al numero della carta di identità del mittente ed il titolare della sede dell'Ufficio Postale di partenza della missiva (in realtà informazioni non più richieste e necessarie sulla base delle nuove disposizioni), e la scritta a macchina "(OSSOLA) Zona Liberata".



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

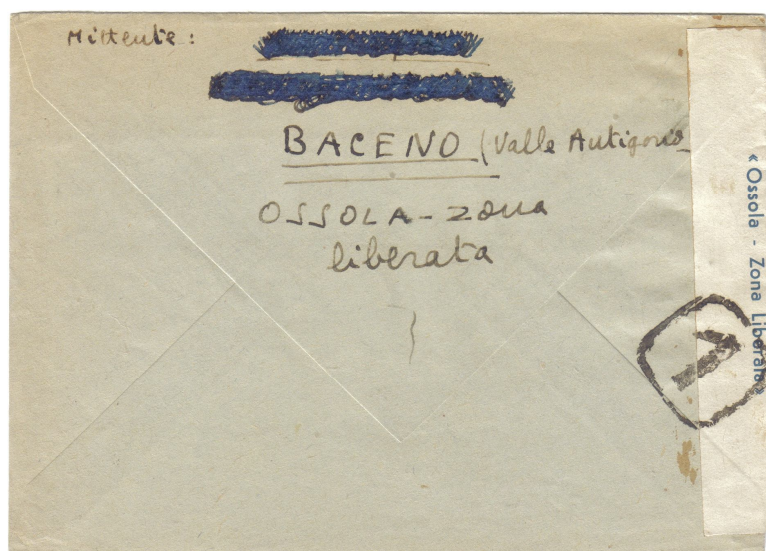
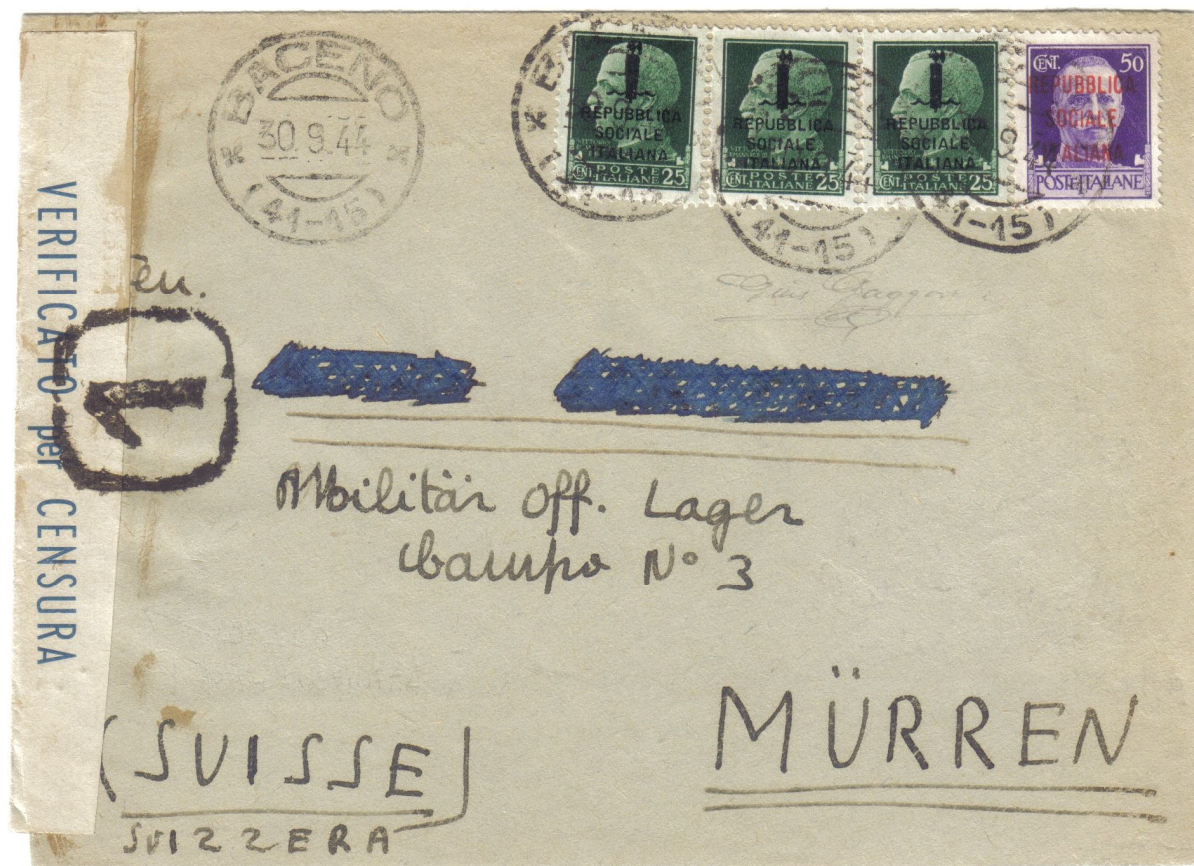
Come si può notare le lettere spedite in Svizzera riportano l'affrancatura con bolli in tariffa di £. 1,25 utilizzando valori del Regno o, come in questo caso, della R.S.I.. In particolare questa lettera, anch'essa censurata, porta oltre alla fascetta di censura, il timbro del verificatore "1" e la scritta al retro "Ossola - Zona Liberata". La stessa risulta essere partita da Varzo il 30 settembre 1944, con destinazione Lucerna.



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

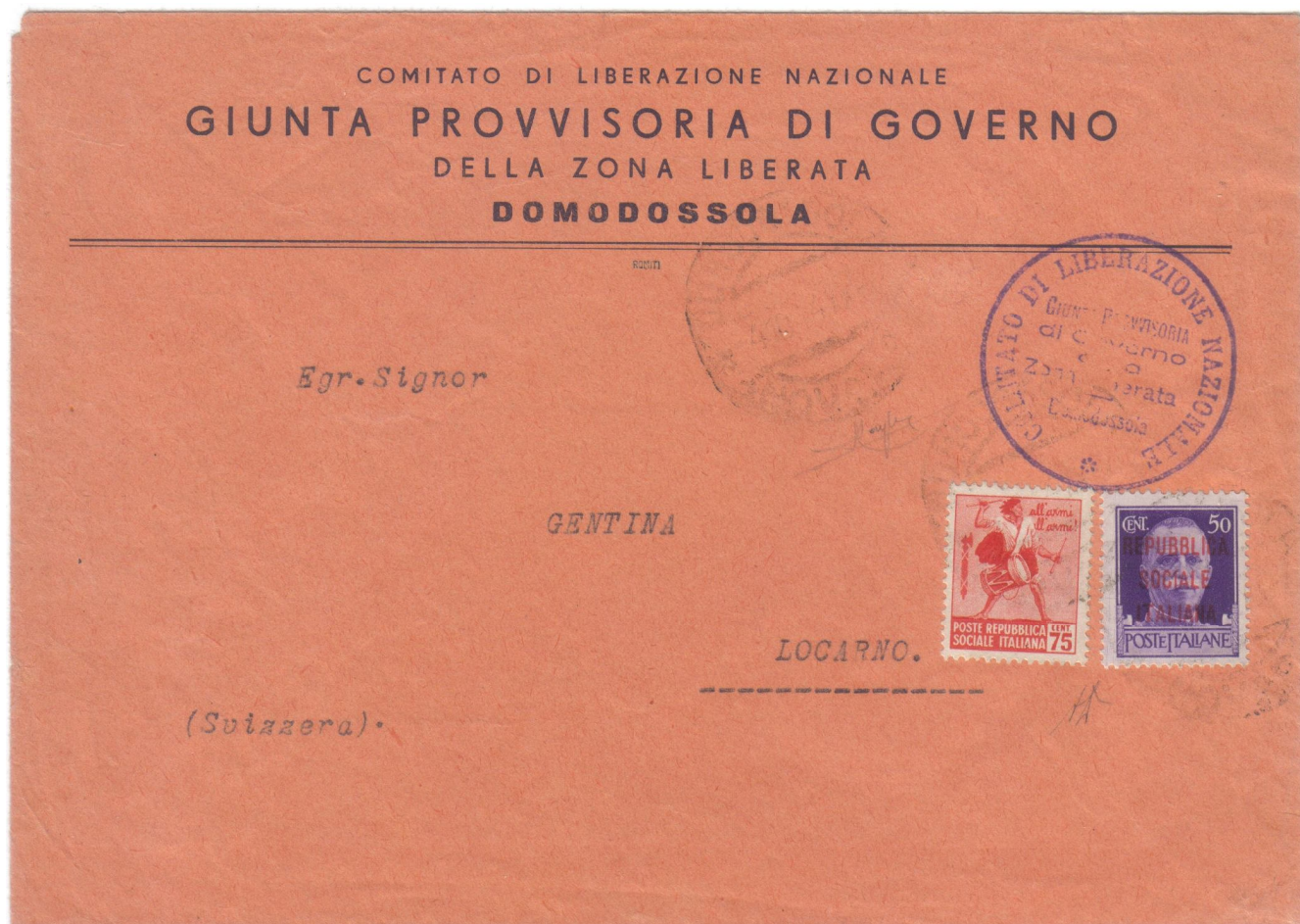
Fascetta di censura, timbro dell'unico censore che a Domodossola controllava la corrispondenza per la Svizzera e l'indicazione richiesta, apposta al retro della busta sotto i dati del mittente, di Ossola – zona liberata sono elementi tutti presenti in questa busta spedita da BACENO (località a nord di Domodossola sopra a Crodo) per Murren il 30-9-1944.

La tariffa postale di £. 1,25 è stata assolta con 4 valori postali della R.S.I.



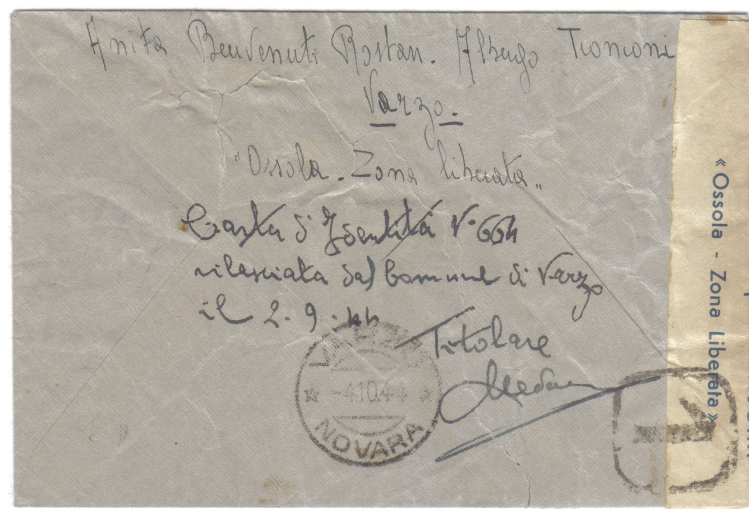
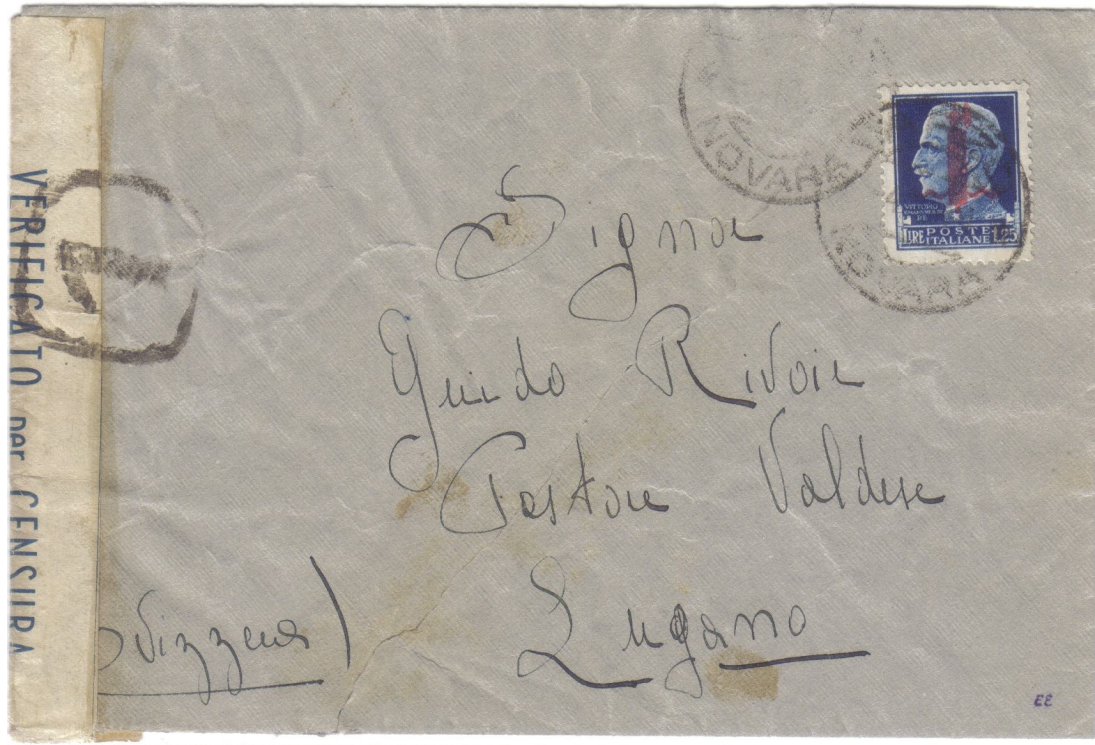
LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Questa lettera, sempre con affrancatura di £. 1,25 (tariffa per la corrispondenza non raccomandata per l'estero) spedita il 4-10-1944 dalla Giunta Provvisoria di Governo, NON riporta segni di censura (né fascetta e né timbro del censore) e giunse nella medesima giornata, in serata, a Locarno alle ore 21, ove fu apposto al retro, oltre al timbro di arrivo, anche un annullo pubblicitario sui prodotti svizzeri.



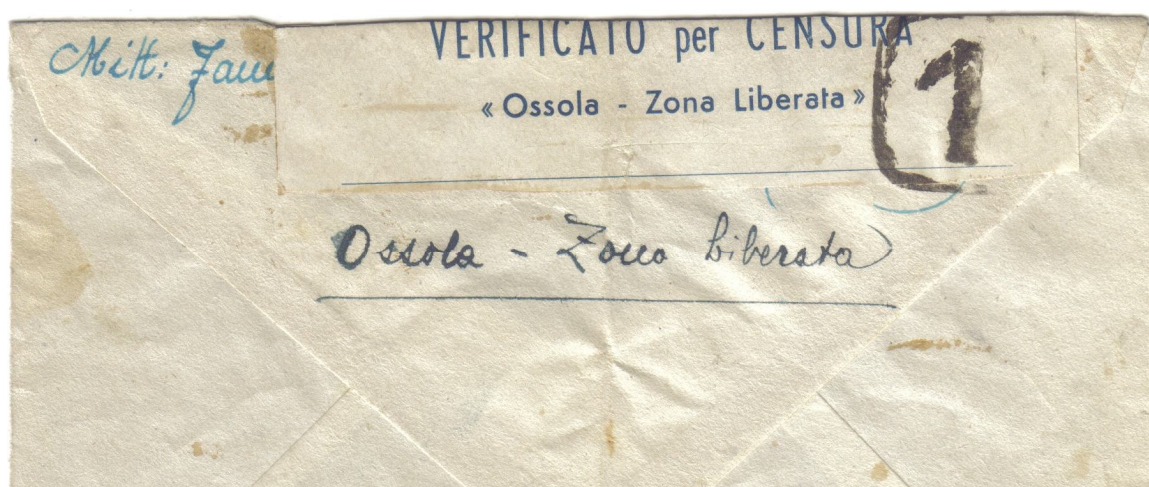
LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Altra lettera, spedita il 4-10-1944 da Varzo e inoltrata in Svizzera a Lugano. Anche questa porta la fascetta della censura con il timbro "1" del censore e al retro, la scritta "Ossola - Zona Liberata" ed i dati identificativi del mittente, oltre al titolare dell'Ufficio Postale ricevente la lettera stessa.



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Anche questa lettera spedita in data 6-10-1944 da DOMODOSSOLA, con affrancatura mista di valori sia della R.S.I e sia della serie imperiale del Regno per complessive £. 1,25, diretta in Svizzera a Lugano via Locarno porta la fascetta della Censura Ossolana inusualmente apposta sulla parte superiore della busta con i timbri di censura e naturalmente, oltre i dati del mittente, la scritta "Ossola - Zona Liberata".



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

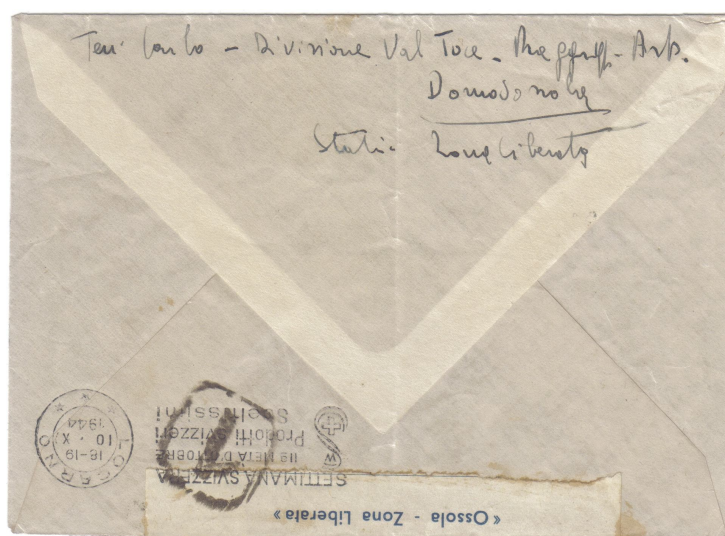
Lettera spedita in data 9 ottobre 1944 da SANTA MARIA MAGGIORE, affrancata con un valore da £. 1,25 della R.S.I. e con annullo postale di SANTA MARIA MAGGIORE (Novara) diretta in Svizzera a Ginevra.

Santa Maria Maggiore era compresa nella Zona Libera dell'Ossola, anche se si trovava a diversi chilometri da Domodossola. Il servizio postale sino a Domodossola avveniva a mezzo della Ferrovia Vigezzina tutt'ora funzionante e di proprietà svizzera, riattivata per l'occasione. E' da notare sul retro la fascetta del censore, il n. 1 e il timbro meccanico di pubblicità dei prodotti svizzeri di Locarno.



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Lettera affrancata con tre francobolli del Regno per un totale di E. 1,25 (una delle poche in cui la tariffa fu soddisfatta con francobolli solo di questo tipo e senza combinazioni con valori R.S.I.) spedita da Domodossola per Locarno. La stessa porta al retro la scritta "Italia - Zona Liberata", la fascetta di censura ed il nome del mittente, ed in basso, sull'annullo del censore, anche il timbro pubblicitario dei prodotti svizzeri.



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Questa lettera spedita da Domodossola (annullo Domodossola stazione) il 10 ottobre 1944 è stata affrancata con francobolli misti sia del Regno sovrastampati e non. Da notare l'asportazione di un valore a completamento della tariffa. La lettera è stata spedita al Maresciallo Pilota Lonati nel campo di internamento militari italiani di Alberswil in Svizzera e come di consueto porta il timbro del censore e la fascetta di censura con la scritta: VERIFICATO per CENSURA – "Ossola – Zona Liberata".



LA POSTA DELLA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

Questa lettera accettata dall'ufficio postale di Domodossola il 21-10-1944 non ha seguito il percorso diretto con la vicina Svizzera attraverso il servizio ferroviario che passava per il traforo del Sempione, ma bensì quello tradizionalmente previsto in piena R.S.I. dai dispacci inviati a Novara, subendo le relative censure.

La città di Domodossola fu ripresa dalle forze nazifasciste il 14-10-1944 e pertanto i servizi postali di collegamento con il restante territorio della R.S.I. furono prontamente ripristinati anche se formalmente in quei giorni la Repubblica dell'Ossola non risultava ancora definitivamente cessata visto il permanere a nord di Domodossola e verso il confine elvetico, a tutto il 24-10-1944, di talune sacche di resistenza partigiana.

